

Oggi in conferenza dei sindaci dell'Ato 4 una delibera in soccorso del gestore privato

Acqua, la carta del ricatto

Stop all'embargo su Aprilia, ma il Comune trasferisca i soldi versati dagli utenti

A FORZA di prendere schiaffi con le sentenze, prima quella del Consiglio di Stato ed ora anche quelle dei giudici di pace, il sistema di gestione dell'acqua comincia a mostrare le prime crepe e a subire le prime perdite. Di acqua, di soldi e di prestigio.

Perfino uno tosto come il Presidente dell'Ato 4, l'irremovibile Armando Cusani, manifesta segni di debolezza e dietro l'usuale tono perentorio nasconde l'urgenza di scendere a patti con il nemico più agguerrito di Acqualatina, i cittadini di Aprilia.

Giusto oggi alle 11 torna a riunirsi la conferenza dei sindaci dei comuni compresi nel bacino di utenza dell'Ato 4, con quattro punti all'ordine del giorno ma un solo vero obiettivo da raggiungere: piegare la resistenza dei cittadini di Aprilia. L'offerta di Cusani è contenuta nel testo della proposta di delibera n.2 che secondo i disegni del presidente dovrebbe essere approvata, e si riassume in poche parole. Per venire incontro alle esigenze di sviluppo del Comune di Aprilia, per dare risposte concrete ai costruttori che attualmente non possono ottenere i permessi di abitabilità a causa del mancato allaccio delle unità immobiliari agli impianti di depurazione, e per evitare che questa situazione di emergenza incrementi fenomeni di abusivismo e di inquinamento, la conferenza dei sindaci è disposta a fare un passo indietro e ad interrompere il blocco degli investimenti sulla città di Aprilia e a procedere con l'installazione e messa in opera dell'unità mobile di depurazione.

Cusani si è rammollito? Niente affatto, la disponibilità della conferenza dei sindaci trova la sua ragion d'essere al successivo punto della proposta di delibera in oggetto, laddove viene intimato al Comune di Aprilia di restituire al Gestore (Acqualatina) le somme versate dagli utenti del servizio idrico integrato a titolo di corrispettivo del servizio fruito, somme che Cusani ritiene ingiustamente trattene dal Comune di Aprilia.

Un ricatto? Lo si può chiamare come si vuole, è certamente un tentativo di ottenere per via «diplomatica» quello che i tribunali vanno negando



Il presidente della conferenza dei sindaci dell'Ato 4, Armando Cusani

a colpi di sentenze.

Il Comune di Aprilia ha incamerato oltre un milione di euro attraverso il pagamento di anticipi sul servizio da parte di cittadini che non riconoscono l'autorità di Acqualati-

na, vuoi perché il Comune non ha mai approvato la convenzione di gestione, vuoi perché tra utente e gestore non è mai stato sottoscritto alcun contratto. Laddove ha tentato di esigere le somme

relative ai servizi erogati, Acqualatina si è sentita rispondere dal giudice di pace che l'assenza di un contratto tra l'utente e il gestore produce una carenza di legittimazione attiva della società Acqualati-

na. E siccome il Consiglio di Stato ha stabilito che Aprilia è svincolata dalla gestione con il gestore Ato 4, riconoscendo che il contratto di convenzione di gestione doveva essere approvato prima dai comuni e

poi ratificato dalla conferenza dei sindaci, quei soldi versati nelle casse comunali stanno bene dove si trovano.

Inutile sbattere il muso in qualche altro tribunale dopo aver perso al Tar, al Consiglio di Stato e adesso anche dal giudice di pace. La grana si risolve con la politica. Almeno secondo Cusani.

E' improbabile che il sindaco di Aprilia voti a favore della delibera e che si presti alla restituzione delle somme che i cittadini hanno versato nelle casse comunali, ma è anche difficile ritenere che Cusani sia giunto a predisporre quel tipo di provvedimento senza alcuna garanzia di successo. Qualche mediazione politica deve pur esserci stata, perché la posta in gioco è alta, e non consiste nel milione di euro trattenuto dal Comune di Aprilia, ma nell'annullamento di una resistenza contagiosa, quella di una parte dei cittadini di Aprilia, che forte delle ultime sentenze potrebbe dilagare in altri comuni della provincia, mettendo in seria difficoltà Acqualatina.

E il seme della rivolta è presente un po' dovunque, basta dare un'occhiata alla tabella qui sopra con gli importi dovuti alla morosità degli utenti nei vari comuni del bacino Ato4.

I COMUNI MOROSI

LATINA	€ 9 milioni 892.179
APRILIA	€ 9 milioni 608.469
ANZIO	€ 9 milioni 556.545
NETTUNO	€ 4 milioni 932.776
FORMIA	€ 2 milioni 814.135
TERRACINA	€ 2 milioni 219.889
CISTERNA DI LATINA	€ 2 milioni 053.334
GAETA	€ 1 milione 328.786
FONDI	€ 1 milione 240.169
SAN FELICE CIRCEO	€ 1 milione 144.584

Lo sciopero di due giorni potrebbe saltare Bollette Tia, benzinai in attesa della soluzione

LO sciopero dei benzinai della città, indetto per protestare contro gli importi troppo elevati delle bollette sui rifiuti, probabilmente salterà perché l'amministrazione comunale potrebbe, entro il 30 marzo, rivedere alcune caratteristiche del regolamento della tariffa di igiene ambientale.

Ieri pomeriggio in Comune si è tenuta la riunione della commissione consiliare al bilancio che, già da giorni, era stata convocata per cercare una soluzione condivisa al problema dei distributori che, attualmente, pagano la Tia per l'intera area delle stazioni di servizio. All'incontro erano presenti anche l'assessore al bilancio del Comune, Marco Gatto, alcuni gestori di distributori della città e due responsabili della Fe.gi.ca-Cisl di Roma, la Federazione gestori di impianti carburanti e affini. Al termine del dibattito la commissione ha messo ai voti e approvato la proposta di dare mandato agli uffici del bilancio e all'assessore Gatto di predisporre una

modifica del regolamento della Tia che servirà a risolvere il problema dei benzinai.

Risolta una cosa se ne devono però affrontare altre. Non sono infatti soltanto i benzinai ad

avere il problema dei costi elevati delle bollette Tia ma tutti coloro che fanno parte della stessa categoria: campeggiatori e gestori degli stabilimenti balneari.

«Questa è una situazione che non può essere vista da una sola parte, quella dei benzinai - ha dichiarato l'assessore al bilancio, Marco Gatto - perché vanno valutate anche le condi-

zioni di altre categorie soggette agli stessi importi. Si può anche fare un conteggio relativo alla riduzione delle volumetrie da detassare ma dobbiamo tenere conto anche degli stabilimenti balneari e dei campeggi. E' volontà dell'amministrazione - ha aggiunto Gatto - risolvere il problema resta però il fatto che bisogna ampliare il discorso». Se il Comune decidesse di non tassare l'intera area relativa ai distributori di benzina ma soltanto 8 metri quadrati per ogni colonna auto e 12 per quelle dei camion, significa che Latina Ambiente dovrebbe rinunciare, nel nuovo Piano economico finanziario, a circa 400mila euro che andrebbero a pesare, inevitabilmente su altre utenze. Una modifica potrebbe così risolvere un problema ma ne andrebbe a creare degli altri. E' su questo che, secondo quanto dichiarato dall'assessore Gatto, gli uffici del Comune ragioneranno per trovare una soluzione.

A.D.L.



LG TvColor
communication

IL TUO SPOT ON THE ROAD
AGGIORNA IL TUO SPOT IN TEMPO
REALE SUL PRIMO SCHERMO DI LATINA
CIRCUITO INTERNO CON SCHERMI LCD
Tel.328.9395681
www.lgtvcolor.it

